



**COMUNE DI MONTOPOLI IN VAL D'ARNO**  
**PROVINCIA DI PISA**

**PROGRAMMA COMUNALE DEGLI IMPIANTI  
DI RADIOCOMUNICAZIONE**



**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

**DICHIARAZIONE DI SINTESI**



**ARTT. 8 E 9 DELLA L.R. N. 49/2011 - PROGRAMMA COMUNALE DEGLI IMPIANTI DI RADIOCOMUNICAZIONE – DICHIARAZIONE DI SINTESI EX ART. 27 DELLA L.R. N. 10/2010**

**Premessa**

A seguito della decisione di aderire agli obblighi sanciti dalla L.R. 6 ottobre 2011, n. 49, con deliberazione n. 83 del 18 dicembre 2013 il Consiglio comunale decideva avviarne il procedimento per redigere il programma comunale degli impianti di radiocomunicazione che, per sua natura, era soggetto alle procedure di valutazione ambientale strategica (VAS) stabilite dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla L.R. 12 febbraio 2010, n. 10 .

La successiva verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 22 della L.R. 10/2010, con i contributi relativi pervenuti e la loro valutazione conclusasi il 25 marzo 2014, terminava con la decisione dell'autorità competente di sottoporre il programma a VAS.

Con deliberazione di G.M. n. 127/2016, rinnovando radicalmente la precedente impostazione, la stessa Giunta comunale veniva individuata quale Autorità competente in materia ambientale per tutti i procedimenti in materia previsti dal D.Lgs. n. 152/2006 e alla L.R. n. 10/2010.

A seguito della redazione del documento preliminare di VAS ex art. 23 della L.R. n. 10/2010, questo veniva esaminato dall'Autorità competente in data 4 ottobre 2016 e successivamente inviato a tutti i soggetti previsti dalla legge in data 5 ottobre 2016 (cfr. p.g. 14.354/2016) anche ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 65/2014, decidendo anche per la sua presentazione anche in Consiglio comunale, a titolo meramente conoscitivo, nella seduta del 28 ottobre successivo. Con l'inoltro ai soggetti indicati nel documento preliminare, pervenivano i soli contributi della Regione Toscana (p.g. 15.805/2016) dell'ARPAT (p.g. 15.957/2016 e della AUSL (p.g. 16.531/2016), tutti riportati e controdedotti nel successivo Rapporto ambientale (art. 24 L.R. n. 10/2010) che veniva redatto dal Settore III "Assetto e utilizzazione del territorio e ambiente", prevedendovi anche le necessarie informazioni tecniche di cui all'art. 18 della L.R. n. 65/2014, completo degli elaborati del Programma comunale in oggetto che, per i suoi contenuti e peculiarità assurge a piano di settore ai sensi dell'art. 112 della stessa legge regionale. Con la sua trasmissione all'organo consiliare per proporre l'adozione, il programma e rapporto ambientale (RA) è stato esposto alle Commissioni consiliari "Territorio" in data 1° marzo 2016.

Il programma veniva quindi adottato, secondo le procedure sancite dagli artt. 8 e 9 della L.R. n. 49/2011, artt. 8 e 24 della L.R. n. 10/2010 e artt. 16 e 19 della L.R. n. 65/2014, con deliberazione consiliare n. 23 del 30 marzo 2017, con i documenti relativi quali il Rapporto ambientale contenente anche la sintesi non tecnica per la VAS, il Regolamento e la Corografia della zonizzazione. Dell'adozione veniva data comunicazione all'autorità competente, insieme alla notizia della pubblicazione di idoneo avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana (BURT) n. 16 del 19 aprile 2017, del deposito degli elaborati costituenti presso gli uffici del Settore III, della pubblicazione sul sito web del comune, nonché della trasmissione con p.g. 5.331 del 11 aprile 2017 del programma stesso, del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica e della notizia dell'avvenuta pubblicazione, ai soggetti competenti in materia ambientale, alle consulte del capoluogo e delle frazioni in rappresentanza del pubblico interessato, alle associazioni ambientaliste, agli enti territoriali confinanti, ai gestori degli impianti.

**Esito delle consultazioni e della pubblicazione**

A seguito della fase di pubblicazione, l'autorità competente provvedeva a stabilire opportuni incontri informativi presso le consulte del territorio, presenti nel capoluogo e nelle frazioni, dandone notizia ai rispettivi coordinatori a cui veniva fornito anche la documentazione del programma adottato. Il calendario degli incontri presso le consulte è stato il seguente:

<i>Data</i>	<i>Orario</i>	<i>Località e sede</i>	<i>Numero partecipanti</i>
5 maggio 2017	21:15	<b>Montopoli V.A.</b> - Sala consiliare del Comune	12
8 maggio 2017	21:15	<b>Casteldelbosco</b> – Circolo ENDAS	6
11 maggio 2017	21:15	<b>San Romano</b> – Arc. di Misericordia	4
12 maggio 2017	21:15	<b>Capanne</b> – Pubblica Assistenza	15
15 maggio 2017	21:15	<b>Marti</b> – Circolo Fantozzi	15

Gli incontri sono stati tenuti dal Sindaco, quale anche delegato all'urbanistica e dall'Assessore delegato all'ambiente, alla presenza del Responsabile del Settore III (proponente); pur riscontrando la dovuta diffusione del calendario degli incontri anche grazie all'apporto dei gruppi consiliari dell'A.C., la partecipazione non è stata numerosa benché caratterizzata da interesse per l'argomento. Nella fase esplicativa delle finalità e dei contenuti del programma, i partecipanti hanno seguito con attenzione, dimostrando sensibilità alle problematiche, spesso contrapposte, fatte emergere dal rapporto ambientale. Nella dialettica degli incontri, nella sola seduta di Montopoli V.A. del 5 maggio 2017 è emersa la richiesta di un cittadino di ricondurre la valutazione ad aspetti meramente sanitari in ordine ad una casistica di neoplasie nella zona. Alla richiesta e all'osservazione è stato opposto che:

- gli aspetti meramente sanitari devono essere ricondotti all'Autorità competente di zona (A.U.S.L.) che, ove lo ritenga necessario, possiede strumenti e metodi per intervenire sia nell'arricchimento del quadro conoscitivo, sia per intervenire e far intervenire soggetti terzi su singole installazioni potenzialmente pericolose;
- la casistica di neoplasie della zona rientra ampiamente nella statistica ascrivibile al territorio senza alcun tasso incrementale degno di nota;
- la casistica di neoplasie menzionata, pur irrilevante ai fini statistico-sanitari, non può essere circoscritta e ricondotta agli effetti di impianti di radiocomunicazioni.

Le consultazioni e la pubblicazione ex art. 19 della L.R. n. 65/2014 hanno prodotto anche 5 osservazioni-contributi, di seguito elencate e che sono state oggetto di apposita istruttoria esposta nel relativo documento allegato:

1. sig. **David CAPRINI – Presidente Consulta di Marti** (osservazione senza titolo) – data 7 giugno 2017 – p.g. 8.143 del 7 giugno 2017;
2. sig. **Massimo TESI**: “Osservazione proposta al regolamento del programma comunale degli impianti di radiocomunicazione” – data 11 giugno 2017 – p.g. 8431/2017 del 13 giugno 2017;
3. **A.U.S.L. Toscana centro – U.F. Igiene Pubblica e della Nutrizione**: “Parere su Rapporto Ambientale procedura di VAS per Programma Comunale degli impianti di radiocomunicazione” – data 14 giugno 2017 – p.g. 8.524/2017 del 14 giugno 2017;
4. **ARPAT – Area Vasta Costa – Settore Agenti Fisici**: “(...) Contributo istruttorio emesso ai sensi della rt. 25 comma 2 della L.R. n. 10/2010” – data 14 giugno 2017 – p.g. 8.526/2017 del 14 giugno 2017;
5. **TIM – Telecom Italia S.p.a.**: Osservazioni al Programma comunale degli impianti di radiocomunicazione – Regolamento (Delibera C.C. 30.03.17 n. 23) – data 13 giugno 2017 – p.g. 8.611/2017 del 15 giugno 2017.

### **Processo decisionale**

Da quanto emerso con le consultazioni e la pubblicazione, si conferma la bontà del lavoro svolto per la redazione del rapporto ambientale e, di concerto, degli stessi contenuti del programma.

Il rapporto ambientale si è dimostrato capace di esplicitare ad un pubblico eterogeneo sia le prerogative del documento come quelle del processo di valutazione sottese, così come le informazioni sufficienti sull'argomento, caratterizzato da una particolare disciplina tecnica e da una pleora di norme succedutesi nel tempo affatto lineari e in continua evoluzione. Il rapporto ambientale ha inoltre elencato nel dettaglio e in forma sistematica la posizione e le caratteristiche degli impianti presenti nei territori, fornendo quelle informazioni richieste dal pubblico, altrimenti rintracciabili da fonti diverse e articolate, ma non sempre accessibili con semplicità. Alla stessa stregua il RA ha correttamente elencato e riportato le aree di studio che i gestori della telefonia mobile e della trasmissione dati con tecnologia a banda larga hanno esplicitato nei loro programmi di sviluppo degli ultimi quattro anni.

Per gli aspetti legati alle valutazioni paesaggistiche e ambientali, il RA ha saputo circoscrivere le valutazioni a quanto necessario, con rilievo degli aspetti peculiari del territorio anche in rapporto a piani e programmi sovraordinati quali il PIT regionale, facendo emergere le informazioni e la statistica necessaria per redigere un'adeguata corografia e un idoneo regolamento per disciplinare l'installazione degli impianti in sede locale. La matrice di valutazione sulle matrici ambientali esplicita in maniera esaustiva i vari e possibili effetti, secondo relativa ponderazione e simbologia, anche con idonea sintesi espositiva. Ciò ha consentito anche di poter esplicitare in maniera più diretta le possibili azioni di mitigazione e contrasto, così come le fasi e le metodologie sulle quali effettuare il monitoraggio coi relativi indicatori.

### **Modalità d'integrazione delle considerazioni ambientali nel piano-programma**

Nel rapporto ambientale sono stati rilevati effetti positivi e indifferenti sulle componenti ambientali e nessun elemento di criticità o contrasto.

Tra gli effetti positivi, la zonizzazione operata per significare l'esclusività di talune parti del territorio, non ha omesso di consentire che gli insediamenti sparsi, che più di altri soffrono il problema della connessione ai segnali di radiocomunicazione, possano essere connessi ai servizi sia che di mera telefonia che del world wide web consente. Più in generale il piano, col suo regolamento, si pone l'obiettivo di ottenere una rete cellulare adeguata al territorio anche per una più economica ed efficiente gestione e manutenzione dei servizi che possono essere "telecomandati" da remoto. Non è inoltre essere trascurata che una migliore connessione e accessibilità ai servizi "da remoto" riduce l'esigenza degli spostamenti fisici con ricadute positive in termini di inquinamento delle varie componenti ambientali e in termini di migliore qualità della vita.

Pur non rilevando aspetti negativi, cautelativamente il piano, in un quadro normativo assai dettagliato in tema di valori limite di esposizione ai campi elettrico, magnetico ed elettromagnetico, ma non altrettanto in tema di titolarità amministrativa alla realizzazione delle opere (rimane irrisolta la questione sul titolo necessario alla realizzazione degli impianti che, equiparati alle opere di urbanizzazione sono soggette a permesso di costruire per la legge regionale e a titolo asseverato per la legge n. 259/2003 come modificata dalla legge n. 221/2012), il piano col suo regolamento compie la scelta dell'opportunità del titolo edilizio rilasciato esplicito, onde verificare preliminarmente la ricorrenza di tutti i presupposti per la fattibilità della SRB. La maggior trasparenza e verificabilità possono, in un mondo dell'informazione che è spesso lasciata all'iniziativa estemporanea e strumentale con diffusione di notizie prive di riscontro oggettivo, superare l'atteggiamento pregiudizievole strumentale verso gli impianti che sono una parte indispensabile del sistema di telefonia mobile a cui oggi nessuno si sente più in grado

di rinunciare. Infine, dal punto di vista del paesaggio, naturale ed antropico, per contrastare il possibile impatto dovuto all'alterazione della percezione dei luoghi, ovvero di immobili di rilevante valore storico architettonico ed ambientale, è introdotta una disciplina di attenzione e verifica, nonché di esclusione..

### **Modalità di tenuta di conto delle risultanze delle consultazioni**

Coi contributi proposti nella fase delle consultazioni, si è introdotto un migliore dettaglio del dettato regolamentare per:

- a) il divieto di collocare impianti a distanza inferiore a 200 metri da ospedali, asili e dalle scuole;
- b) per disciplinare la valutazione preliminare del clima acustico nei siti dove sia prevista anche la collocazione di shelter vicini ad abitazioni e luoghi sensibili al rumore;
- c) circoscrivere il co-siting dove non siano preventivabili possibili saturazioni dello spazio radioelettrico in rapporto ai limiti fissati dalla normativa;
- d) evitare la collocazione di nuovi impianti dove i dati sulle emissioni di SRB esistenti indichino la probabile successiva saturazione e/o superamento dei livelli di CE;
- e) rafforzare l'indicazione da parte dell'A.C. di siti alternativi a quelli individuati dai programmi di sviluppo dei gestori;
- f) modificare il comma 6 dell'art. 6, prevedendo che anche l'altezza dell'impianto da collocare sui tetti degli edifici rientri tra le valutazioni tecniche e paesaggistiche da valutare su ogni singolo caso.

Di concerto e per rafforzare ulteriormente il punto e) precedente, redigere nel tempo aggiornamenti cartografici con l'indicazione di aree di proprietà pubblica suscettibili di utilizzazione di concerto ai siti d'interesse presentati nei piani di sviluppo dei gestori.

Deve essere rilevato che nella fase di consultazione non è pervenuto alcun contributo dalla A.U.S.L. sia per significare livelli di campo elettrico o magnetico su singole installazioni, sia in termini di arricchimento informativo su eventuali particolari casistiche di neoplasie nel territorio, riconducibili agli effetti di impianti di radiocomunicazioni.

### **Motivazioni delle scelte del piano-programma – eventuali alternative**

Come già esplicitato nel RA, in ossequio al dettato della L.R. n. 49/2011 non esiste alternativa all'obbligo di redigere il piano-programma in oggetto. Non esiste la cosiddetta "opzione zero" all'installazione di impianti per la radiocomunicazione dal momento che questi assurgono ormai a impianti di pubblico interesse e pubblica utilità, nonché opere di urbanizzazione primaria (cfr. legge n. 259/2003). Lo stesso sistema di radiocomunicazione è ormai acquisito come servizio fondamentale per la popolazione e la collettività, spesso basilare anche per comunicazioni istituzionali, per soccorso, assistenza e protezione civile.

Le eventuali "alternative" sono pertanto da ricondurre alla migliore dialettica che il nuovo regolamento sarà capace di stimolare con i gestori coi loro piani di sviluppo, coi siti di interesse e le aree di ricerca, allo scopo di valutare organicamente collocazioni più idonee dei supporti. Per le stesse finalità, le alternative saranno dettate dalla dinamica evoluzione della tecnologia sulla radiocomunicazione come esplicitato nel paragrafo 2.3 del R.A.